



Perugia 9 1 58

*Dott. Felio Terenzini*

*Presidente del Consiglio Regionale dell'Umbria*

*Con i migliori auguri di  
benvenuto a Perugia*

*Villio Laurini*

*Palazzo Cesaroni - Perugia*

Avv. Renato Profice  
Via Andrea d'Isochia, 28  
80122 Napoli - Tel. (081) 681283

Gentile Francesco,

ancora una volta non riesco a rendere muta l'ambizione di essere al fianco degli altri valorosi colleghi nella Rappresentanza della Classe; forse è perchè il tempo, che corre, mi suggerisce di ricercare nella mia vita di avvocato un interesse che superi quello strettamente professionale e personale.

Questa volta si accompagnano a me per un reciproco incoraggiamento, ma ugualmente desiderosi di unirsi agli altri eletti ETTORE STRAVINO, GIUSEPPE PISTONE ed ALFONSO BATA' che già, in altro momento, hanno dato il loro apporto prezioso di preparazione e di competenza al Consiglio.

Si affiancano, altresì, a noi ANTONIO ANNUNZIATA e MARIO RUBERTO, che danno certezza di entusiasmo giovanile e garanzia assoluta di probità e di linea professionale.

Noi non abbiamo programmi da enunciare, se non quello di contribuire alla realizzazione di un concreto amalgama nel Consiglio per il più completo raggiungimento dei suoi fini istituzionali; per cui, sin da questo momento, possiamo dire che, se ci sarà assicurato in senso positivo il voto, che chiediamo, non avremo particolari o personali istanze da presentare, che possano essere in qualche modo contrastanti con quelle della Classe.

Nè avremo organigrammi da far valere o da suggerire, perchè siamo solo desiderosi di dare un contributo, che comunque assicuri al Foro di Napoli un indirizzo unitario e soprattutto di pari dignità nei confronti del nostro naturale interlocutore.-

Ti ringrazio e Ti abbraccio.

Napoli, 4/1/1988



*Corte di Appello di Salerno*

*Il Presidente*

*Nell'assumere le funzioni di Presidente di questa Corte di Appello mi è gradito rivolgere alla S.V. il più cordiale saluto.*

*È mio proposito lavorare con impegno, avvalendomi della indispensabile preziosa collaborazione di quanti credono nella giustizia ed operano nel suo settore, allo scopo di raggiungere un solo risultato: realizzare una giustizia migliore.*

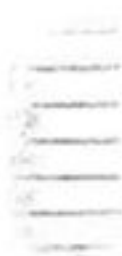
UGO DEL MATTO

*Ugo del Matto*



*Corte di Appello di Salerno*

*Il Presidente*





Illustre

On.le Prof. FRANCESCO DE MARTINO  
via Aniello Falcone, 260

80127 - NAPOLI

VIA GIULIA 199  
00186 ROMA  
6567318

6  
M. 20

Caro De Portino,  
grazie delle tue gentili  
parole in occasione della  
morte di mia madre.

Mi farebbe piacere, e vorrei  
permettendoti, farti fuori fra non  
molto il diario degli anni che  
videro nascere "Il Tronto".

Coni saluti a lei  
mo

Luigi Corubini

13-3-89

4

Caro Professore,

La notizia del tuo ritorno in un'aula  
in un'aula giudiziaria non per il motivo più  
nobile dell'esercizio della professione, ma per uno  
ben più alto quale la difesa dei deboli, vittime  
della brutale violenza, non può che suscitare  
sincera ammirazione.

A quanti, e siamo in molti,  
hanno prima apprezzato il tuo messaggio politico  
e, successivamente, ti sono rimasti affettuosamente  
legati per l'alto insegnamento morale che giorno  
dopo giorno hai impartito, hanno ancora di più  
compreso il significato vero della tua azione  
politica. Rimani per tutti un inimitabile  
esempio di vita. I socialisti te ne sono grati.  
Con i sentimenti ti stima e affetto  
immutabili

Cesare Marini

Napoli, 26.2.90

Carissima Carla, Pontini

E' difficile esprimere con parole adeguate quel che provo in queste ore. Anche se le vicende della vita avevano negli ultimi anni come allentati i miei umori artistici, non per questo i miei sentimenti per Sandro erano mutati. Quel che penso di lui l'ho scritto nel mio libro "Un'epoca del socialismo" ed egli lo aveva apprezzato, come mi scrisse in una lettera, che fu per me un grande riconoscimento del mio lavoro. Ero stato felice allora che l'obiettività doverosa dello storico coincidesse con i miei sentimenti, sebbene Egli forse non li ha mai conosciuti pienamente per la mia ritrosia. Ricordo la sua telefonata ai miei giorni del mio compleanno nel 1987 con una commo- zione. Ero nella stessa stanza dove Egli era venuto tre volte durante il rapimento di mio figlio e mi pare di rivederlo. L'uomo era difficile non pien-

9  
di umanità e straordinariamente sensibile e generoso.  
Per me è stato l'immagine vivente del socialismo  
come lo vedo ancora oggi in tempi così mutati.

Permettimi di dirti quanto io abbia sempre  
apprezzato il modo con il quale egli si è stato  
vicino, con una discrezione e modestia di vita  
pari soltanto alla grandezza dell'animo di  
un sei stato amato compagno. Così la tua  
figura rimane come incastonata ed inseparabile  
dalla sua vita.

Un forte abbraccio dal

tuo Francesco de Martino

*Al Presidente  
della Camera dei Deputati*

Roma, 12 aprile 1990

Caro De Martino,

voglio ringraziarti per il pensiero augurale che hai voluto dedicarmi. E' una prova di affetto che mi commuove e mi conforta.

Un saluto affettuoso,

*Nilde Iotti*

---

Sen. Francesco DE MARTINO  
Via Aniello Falcone, 258  
80127 NAPOLI

28 maggio  
1990

11

gentilissimo Professore,  
sono ricentrato dalla Bulgaria dopo un  
infellicioso giro di affari ed ho trovato  
a casa il mio bellissimo regalo.

Lei non dovrà disturbarsi fausto: con-  
sidero un vero privilegio della mia  
vita, di aver avuto, in tempi felici,  
l'onore di esserle amico e questo ricordo  
mi è particolarmente prezioso.

Speso di avere il piacere di rivederla  
presto e di abbracciarla con l'affetto,  
per lei e per la Sua Famiglia, che sorge

dal profondo del cuore ed è immutato  
nel tempo

ancora, grazie infinite, con viva dedizione

Dno

lesse e cognosca

Jeanne Leognoul

On.le Prof.



43

Francesco De Martino

Via Aniello Falcone 258

NAPOLI

Espresso

16  
DOTT. CHIARA CARSONA

Pavia 15 maggio '90

Caro e gentile prof. De Martino,  
con stupore e orgoglio di "napoletanissima" ho  
ricevuto il suo augurio e i suoi lavori - Lei  
capirà bene questo sentimento di una giovane  
laureata appassionata delle ricerche storiche,

80121 NAPOLI  
VIA CAPPELLA VECCHIA, 8  
TEL. 081 - 764 33 48

27100 PAVIA  
VIA SIROCOMI, 10  
TEL. 0382 - 32084

timide di fronte ai personaggi delle storie.  
Grazie per avere ben considerato il mio lavoro.  
Le confesso che devo tanto al prof Gabba come  
guide sapiente e incoraggiante.

Un deferente ma cordialissimo saluto  
Christian Cossani

gentile Professore,

Sono la moglie del Prof. Ettore Lepore  
che Lei ha inteso onorare con la sua pre-  
senza ai funerali il 26 marzo scorso -

Non ho potuto finora coprire con  
la mia semplice penna il cumulo epi-  
stolare che si è ammucchiato sulla mia  
scrivania e che testimonia almeno una  
cosa, il vuoto che lascia mio marito  
nell'ambiente di lavoro, negli studi  
ed anche tra gli amici veri -

Ho apprezzato moltissimo il  
fatto che Lei, con la grande umana  
e retta dimensione che attribuisce  
a uomini e cose, sia stato con noi  
qui, a frangere questa sovrana -

grata, la fuco di accogliere  
il mio pensiero più intente e sincero.  
Sua,

Kelthy Lepore Epifania

Napoli, 6 giugno 1990

17  
Prof. FRANCESCO DE MARTINO  
Via A. Falcone, 258  
Napoli

Napoli, 1 Dic. 90

Loro Viola, apprende dai giornali della sua decisione di lasciare la magistratura. Ne sono colpito e ne traggo un'ulteriore conferma dello stato cui sono giunte le cose e nuovi timori per la sorte della Repubblica. Se i migliori se ne vanno, che cosa sarà il sistema? Forse anche io ho la mia parte di responsabilità, ma l'intreccio delle vicende politiche era tale da non lasciarmi libertà di scelta e non mi restava altro che immersione alla candidatura nel 1987, pensando così di sentire qualche coscienza. Quale illusione!

Ricordo in questo momento le nostre occasioni di incontro, la sua solidarietà in occasione del rapimento di Grillo e l'intensa ed utilissima collaborazione durante l'inchiesta Sindona. E nell'immaginare la sua azione congiunta a impararla contro i potenti, dentro di me sentivo qualche fierezza dopo che Ella mi aveva detto di aver frequentato come studente i miei corsi a Napoli, come se almeno in piccola parte il mio insegnamento universitario avesse contribuito ad alimentare le sue virtù di cittadino.

e di magistrato.

Così ho pensato che nel momento di una scelta, per sua natura drammatica, forse le avrebbe fatto piacere sentire vicino un suo vecchio professore.

Le auguro tutto il meglio che la vita può dare

Lei resta con affetto e stima il  
Suo Francesco De Martino

anni 190

2.26

19

Prof. Casavola  
Pres. C. C. Roma

Sono lietissimo leggere consensi et a popo ggarmenti  
generali tu relazione con un bilancio molto positivo  
open corte ~~corte~~ durante tu presidenza stop ero  
certo fin dall' inizio con il consio tu ete qualite mirali  
et ~~gante~~ <sup>ampli</sup> culture che saresti stato un presidente  
esemplare. Mi spice che tu debba lasciare un  
ufficio, che mai come ora avere bisogno di uomini  
della tua statura. Penso <sup>peraltro</sup> che hai ancora molto

tempo per rendere alla democrazia italiana  
molti importanti servizi. Con l'autica  
affetto tuo  
Francesco De Martino

[1992]

Casavola  
Mem. Corte  
Costit.  
1992-95

Se dicessi che sono felice della nomina di Franco Casavola a Presidente della Corte Costituzionale, direi una parola banale che non esprime il sentimento che provo. Esso non è solo quello di un vecchio professore che vede un suo antico allievo ascendere ad un così alto ufficio. E' certo anche questo, ma non è tutto e forse non è nemmeno l'aspetto principale. Se cerco di leggere nel profondo di me stesso, oltre l'affetto trovo nel mio animo la stima profonda per un uomo, ispirato da alti valori religiosi, con una fede così straordinaria e così rara nei tempi in cui viviamo, nei quali sembra che prevalga un gretto materialismo e si sia smarrito perfino il dovere della solidarietà umana. Ma questa sua alta religiosità è tale da comprendere e stimare chi ne ha invece una diversa, laica, che impone tuttavia regole di vita non meno alte e severe di quelle che derivano dalla morale religiosa sinceramente vissuta. Casavola ha più di una volta ricordato che quando egli venne a lavorare assieme a me nell'agone universitario io non gli chiesi quali fossero le sue convinzioni religiose o politiche e certo avrei considerato atto indegno di intolleranza il farlo. Anch'egli non ha mai fatto pesare nei nostri rapporti di più di un trentennio la diversità delle nostre convinzioni ed idee, nè mi ha considerato un infedele che si dovesse riguadagnare alla fede. In tal modo un sodalizio di studiosi è divenuto sempre di più un rapporto profondamente di amicizia ed affetto, senza che questo abbia mai interferito nelle nostre funzioni civili, che sono state esercitate nella più assoluta autonomia.

I valori morali che gli sono propri e lo spirito di tolleranza sono qualità fondamentali per il buon esercizio dell'alto ufficio cui è stato chiamato. Un ufficio difficile in tempi turbati dal dubbio sui fondamenti stessi delle nostre istituzioni democratiche, tempi inquieti di crisi. La Corte Costituzionale sarà chiamata a cimentarsi con prove ardue, dal lato politico ed anche giuridico. Egli sarà un moderatore ed un arbitro, una guida discreta ed indipendente. Nel suo lavoro recherà gli utilissimi contributi di un giurista esperto ed acuto, il quale è pienamente in grado di affrontare i problemi del caso concreto, visto nella sua esistenza reale e non come un'astrazione. La sua formazione di romanista gli ha dato il senso storico del diritto, il che significa anche la sua dimensione sociale ed umana. Con la sua nomina è stata compiuta una scelta giusta, che sarà <sup>fruttuosa</sup> utile al paese.



## Francesco De Martino

(Napoli, 31 maggio 1907 - )

1907. Nasce a Napoli il 31 maggio, da famiglia della piccola borghesia: il padre, Armando, è impiegato delle poste; la madre Elisa Angrisani, da Somma Vesuviana, è casalinga.

1924. Frequentato il Liceo ginnasio «G.B. Vico», nel luglio consegue la licenza liceale.

1933. Si laurea in Giurisprudenza a Napoli.

1934. Consegue la libera docenza in Diritto romano.

1936. Sposa, nel novembre, Teresa Angrisani; ne avrà cinque figli, Armando, Antonino, Guido, Elisa, Laura.

1936-38. Viene incaricato degli insegnamenti di Storia del diritto romano e di Papirologia giuridica nell'Università di Napoli.

1939. Dal 1° gennaio diventa professore straordinario di Diritto romano nell'Università di Messina.

1942. Trasferito all'Università di Bari, nel marzo è professore ordinario di Diritto romano.

1943. In agosto si iscrive al Partito d'azione, di cui sarà segretario della sezione di Napoli, segretario regionale e membro dell'esecutivo nazionale.

1947. Confluito il Partito d'azione nel Partito socialista italiano, De Martino inizia la sua esperienza di dirigente socialista.

1948. Eletto alla Camera dei deputati nella circoscrizione Napoli-Caserta, lo sarà ininterrottamente fino al 1983.

1949. Entra nella direzione del Partito socialista italiano. Viene trasferito all'Università di Napoli, titolare della cattedra di Storia del diritto romano, che terrà fino al collocamento in pensione.

1951. È segretario della Federazione provinciale PSI di Napoli. Esce il primo dei sei volumi della sua monumentale *Storia della costituzione romana*.

1954. Diventa condirettore di «Cronache meridionali», e tale rimane fino al 1960.

1959. È nominato vicesegretario nazionale PSI, su designazione della corrente autonomista al Congresso di Napoli del 15-18 gennaio, e assume la direzione di «Mondo Operaio» che terrà fino al 1965.

1963. Il 13 dicembre è eletto dalla direzione PSI segretario del partito, in sostituzione di Pietro Nenni, nominato vicepresidente del Consiglio nel primo governo di centro-sinistra presieduto da Aldo Moro.

1966. È cosegretario del Partito socialista unificato, insieme a Mario Tanassi, fino al 1968.

1970. Entra come vicepresidente del Consiglio nel III governo Rumor (27 marzo-6 agosto 1970), e tale rimane nel successivo ministero Colombo (6 agosto 1970-17 febbraio 1972). In questo periodo è anche presidente del PSI.

1971. A dicembre è il candidato delle sinistre alla presidenza della Repubblica, ma si ritira al 21° scrutinio.

1972. Nell'ottobre, dopo il Congresso di Genova, riassume la segreteria del Partito. Esce il sesto volume della sua *Storia della costituzione romana*.

1976. Il 12 luglio si dimette da segretario del PSI. È eletto socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei.

1979. Esce, in due volumi, la sua *Storia economica di Roma antica*.

1982. È nominato *Honorary Member of the Society for the Promotion of Roman Studies*.

1983. Viene eletto al Senato per il Collegio Napoli III, candidato comune di socialisti e comunisti sotto il simbolo del PSI. Il 19 gennaio è nominato, su designazione unanime della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli, professore emerito di Storia del diritto romano.

1987. Rinuncia alla ricandidatura al Senato, dopo che non gli è consentito, come nella legislatura precedente, di presentarsi come candidato comune a socialisti e comunisti.

1988. Viene nominato socio nazionale dell'Accademia dei Lincei.

1991. Il 2 giugno, dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga, è nominato senatore a vita. —

L'azione dei magistrati di Milano ha avuto il merito, di porre in evidenza un vero e proprio sistema di illegalità nella spesa pubblica con un intreccio perverso affari-politica. Da Milano si è diffusa in tutto il paese questa ondata benefica. Ma sono nati problemi nuovi, che finiscono con l'investire i rapporti tra i poteri, ai quali non viene data alcuna risposta. In una democrazia bene ordinata i giudici rendono giustizia, il governo governa ed il parlamento fa le leggi ed investe il governo. Ma nella situazione in cui ci troviamo i giudici, quale che sia la loro volontà, determinano la politica.

Essi si rendono conto di questo fatto reale e più volte hanno invocato una soluzione politica. Uno dei più impegnati, il giudice Colombo ha anche indicato una via d'uscita, che aveva lati positivi ed altri meritevoli di approfondimento. E' passato più di un anno dall'inizio della vicenda e le cose si sono talmente aggravate che è quasi impossibile parlare di una soluzione politica, almeno con il parlamento attuale. Ma almeno alcune norme si potrebbero adottare, a cominciare dall'abbreviare i termini per la fase istruttoria e la rapida celebrazione dei processi.

Vi sono anche problemi delicatissimi di carattere giuridico costituzionale